



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16-02-2016 (punto N 26)**

Delibera N 84 del 16-02-2016

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile Monica PIOVI*

*Estensore LORELLA BAGGIANI*

*Oggetto*

Delibere di Giunta regionale n. 594/2014 e n. 400/2015; estensione della sperimentazione sull'area minori. Approvazione dell'Avviso a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione e/o il proseguimento di progetti sperimentali dedicati ad appartamenti per l'accoglienza in autonomia di minori e/o di neo maggiorenni.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	AVVISO

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE



## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 184/1983, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento", come modificata dalla Legge 149/2001, "Diritto del minore ad una famiglia" e considerato in particolare l'art. 2, comma 2;

Viste le leggi regionali n. 41 del 24 febbraio 2005, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", e successive modifiche ed integrazioni, e n. 82 del 28 dicembre 2009, "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato";

Richiamato il Regolamento 15/R del 2008, di attuazione dell'art. 62 della Legge regionale 41/2005, con il quale sono stati disciplinati i requisiti strutturali, organizzativi e professionali delle tipologie di strutture di accoglienza previste dagli articoli 21 e 22 della medesima legge, tra cui quelle dedicate all'accoglienza temporanea di minori;

Considerato che il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 91 del 5 novembre 2014, prevede la sperimentazione di strutture di accoglienza non contemplate dalle norme regionali di riferimento e che lo stesso demanda le funzioni di verifica e monitoraggio dei progetti presentati alla Regione ad un'apposita Commissione;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 187 del 26 novembre 2014 con la quale è stata aggiornata la composizione della Commissione regionale di cui al punto precedente, e considerato l'*iter* amministrativo in corso per l'ulteriore aggiornamento;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

-n. 594 del 21 luglio 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse all'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori;

-n. 400 del 7 aprile 2015, con la quale, in esito alla procedura avviata con la citata deliberazione GR 594/2014, sono stati approvati i progetti di sperimentazione per l'area minori valutati ammissibili dalla Commissione regionale sopra menzionata;

Preso atto che l'oggetto della sperimentazione nell'area minori ha riguardato la tipologia di struttura riferita all'appartamento per l'autonomia, per l'accoglienza di minori e neo maggiorenni – 16-21 anni – in situazioni di disagio e/o nella condizione di minore straniero non accompagnato, in carico ai servizi pubblici degli enti territoriali e interessati da un progetto di intervento in grado di coniugare le necessarie azioni di tutela con il sostegno per l'acquisizione di autonomia sociale e relazionale;

Dato atto dell'ammissione al percorso sperimentale di complessivi quindici proposte e dell'avvio effettivo di tredici progetti - poiché due dei soggetti proponenti hanno ritirato la proposta- e della conseguente implementazione del sistema regionale di accoglienza per nuovi novantasette posti;

Rilevato come l'avvio delle attività proposte attraverso la sperimentazione sia avvenuto, principalmente per problematiche sopraggiunte e connesse alla piena possibilità di utilizzo da parte dei soggetti gestori delle sedi delle strutture di accoglienza, mediamente nei tre mesi successivi all'adozione della delibera di approvazione sopra menzionata, determinando, di fatto, la conseguente contrazione dell'arco temporale di un anno inizialmente stabilito quale durata della sperimentazione stessa, come risulta dalla documentazione agli atti degli uffici regionali competenti;

Preso atto degli elementi qualificanti la sperimentazione in corso, riassumibili:

- nell'opportunità di integrare ed ampliare il quadro dell'accoglienza residenziale toscana dedicata ai minori e/o ai neomaggiorenni con una tipologia di struttura specificatamente orientata a realizzare condizioni favorevoli allo sviluppo graduale delle capacità necessarie a far fronte agli impegni scolastici, lavorativi, di gestione del proprio ambiente di vita e relazionali;
- nella possibilità di consolidare esperienze di accoglienza in strutture caratterizzate, proprio per i bisogni specifici dell'utenza, da contesti organizzativi ed assistenziali a bassa intensità, con un impatto sulla sostenibilità economica minore rispetto alle tipologie di comunità improntate alla più forte azione di tutela e protezione;
- nell'azione propedeutica alla strutturazione sul territorio toscano del sistema di accoglienza integrata, anche nell'ottica dei percorsi proposti dal Sistema nazionale di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati – SPRAR – per la sostanziale corrispondenza tra le finalità ed i requisiti della sperimentazione di cui si tratta con i contenuti e le indicazioni emanate dal Ministero dell'Interno per la presentazione delle domande a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;

Preso atto, inoltre, come, relativamente all'impatto economico, la valutazione ed il monitoraggio dei progetti sperimentali approvati con la citata Deliberazione di Giunta regionale 400/2015 abbia evidenziato un costo medio giornaliero per utente di euro 54,26 a fronte di un costo medio giornaliero di euro 84,01 attribuibile alle comunità per minori operanti sul territorio toscano diverse dalle tipologie dedicate alla pronta accoglienza, come risulta dai dati forniti dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza;

Considerati gli elementi fin qui evidenziati, come anche le valutazioni sull'andamento e le prospettive della sperimentazione in corso espresse dai soggetti gestori delle strutture di cui si tratta, nell'ambito del percorso di monitoraggio attivato dalla Regione tramite le attività assicurate dai settori competenti della direzione "Diritti di Cittadinanza e coesione sociale";

Valutato, quindi, opportuno estendere il percorso sperimentale avviato con le richiamate deliberazioni di Giunta regionale 594/2014 e 400/2015 attraverso un nuovo Avviso a presentare manifestazioni di interesse che - in coerenza con i criteri ed i requisiti già assunti attraverso l'Avviso di cui alla deliberazione di Giunta regionale 594/2014 - dia l'opportunità ai soggetti interessati, sia di prolungare l'orizzonte temporale di quelle già in atto, sia di presentare nuovi progetti;

Visto al riguardo l'Avviso a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione e/o il proseguimento di progetti sperimentali dedicati agli appartamenti per l'autonomia per l'accoglienza residenziale di minori e di neo-maggiorenni", allegato sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato opportuno fissare, quale termine massimo per la durata dei progetti di sperimentazione, il 31 marzo 2017, così come il proseguimento delle azioni di monitoraggio, anche nell'ottica di raccogliere elementi utili alla valutazione di esito da far confluire in una proposta di aggiornamento della normativa e della regolamentazione regionali in materia di requisiti per le strutture residenziali di accoglienza per minori e neo-maggiorenni;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana;

A voti unanimi,

**DELIBERA**

1. di estendere la sperimentazione sull'area minori avviata, in attuazione dell'Avviso a presentare

manifestazioni di interesse - di cui alla deliberazione di Giunta regionale 594 del 21 luglio 2014 - con la deliberazione di Giunta regionale 400 del 7 aprile 2015, prevedendo in particolare sia la possibilità di un proseguimento dei progetti in essere, sia la possibilità di presentare nuovi progetti;

2.di approvare, al riguardo, l' "Avviso a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione e/o il proseguimento di progetti sperimentali dedicati agli appartamenti per l'autonomia per l'accoglienza residenziale di minori e di neo-maggioirenni" - che si allega sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto - nel quale sono illustrate le finalità, i destinatari, i requisiti e le modalità inerenti il percorso di cui si tratta;

3.di fissare, quale termine massimo per la durata dei progetti di sperimentazione il 31 marzo 2017;

4.di stabilire che i progetti sperimentali siano oggetto delle attività di verifica, valutazione e monitoraggio da parte della Regione Toscana, con il coinvolgimento per gli adempimenti connessi, anche dei Settori regionali competenti della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale;

5.di monitorare l'evoluzione della sperimentazione con gli strumenti tecnici indicati nell'allegato sub "A" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - anche al fine di raccogliere elementi utili alla valutazione di esito da far confluire in una proposta di aggiornamento della normativa e della regolamentazione regionale in materia di requisiti per le strutture residenziali di accoglienza per minori e neo-maggioirenni;

6.di dare atto che la sperimentazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art.18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO BARRETTA

Il Direttore Generale  
MONICA PIOVI